

**COMUNITA' PARROCCHIALE DELLA VAL FREDDANA SUD 2024**  
**PER ESSERE COMUNITA' PARROCCHIALE SINODALE:**  
**I CAMBIAMENTI CI INTERPELLANO**

## **ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA COMUNITA'**

La Comunità cristiana che si rinnova, non è opera di uomini, ma dello Spirito Santo.

Ha come punto di partenza l'Annuncio del Vangelo

(il Kerigma e tutta la Parola di Dio)

Ha come fonte e culmine la centralità dell'Eucaristia.

Vive della comunione fraterna fatta di relazioni. Si espande per attrazione.

Si affida all'intercessione di Maria Madre di Gesù e nostra, a San Giuseppe patrono della Chiesa con l'intercessione dei santi patroni.

La Comunità cristiana (Parrocchia cellula/porzione della Chiesa Locale) è specchio della comunione Trinitaria, nasce dall'Annuncio del Vangelo e vi si entra per il Battesimo (nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo), animata dallo Spirito Santo, vive dell'Eucaristia che la fa e la Celebra, se esprime nell'amore fraterno tra i suoi membri e verso tutti...

Sotto il patrocinio dei santi Patroni delle 8 parrocchie precedenti.

## **Testi Biblici di riferimento**

**Betania, Emmaus, Pentecoste:**

(icone evangeliche del Cammino sinodale: ascolto, discernimento, profezia)

In vista della visita Pastorale del 2026 **le due lettere ai Corinti**

## **DOCUMENTI DA TENERE SEMPRE PRESENTI E STRUMENTI DA USARE**

- 1 Sempre le 4 costituzioni Conciliari
- 2 Nota pastorale CEI sulla Parrocchia in un tempo che cambia
- 3 Evangelii Gaudium
- 4 I Vari documenti prodotti dal Cammino Sinodale (generale, CEI, diocesani)
- 5 Scelte della nostra Chiesa Locale: Otri nuovi, - Piattaforma Esare
- 6 Imparare sempre dal Cammino Sinodale che apre uno stile e piste da sperimentare – La conversazione nello Spirito – Dai Cantieri – Dal Discernimento – Verso la Profezia

## **CONTENUTI DA APPROFONDIRE E DOMANDE PER CONFRONTARSI**

### **Uno stile sinodale da imparare e coltivare è: la Conversazione nello Spirito**

**Preparazione personale.** (ad ogni incontro si va preparati)

Affidandosi al Padre, conversando in preghiera con il Signore Gesù e mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, ognuno prepara il suo contributo sulla questione su cui si è chiamati a discernere.

**Silenzio e Preghiera iniziale, ascolto della Parola di Dio**

**“Prendere la parola e ascoltare”** Ognuno interviene a turno a partire dalla propria esperienza e della propria preghiera, e ascolta con attenzione il contributo degli altri.

**“Fare spazio agli altri e all'Altro”** Ognuno condivide, a partire da ciò che gli altri hanno detto, ciò che più ha risuonato in lui/lei o ciò che ha suscitato in lui/lei più resistenze, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo: «Quando, ascoltando, mi ardeva il cuore nel petto?»

**“Costruire insieme”** Si dialoga insieme a partire da quanto emerso in precedenza per discernere e raccogliere il frutto della conversazione nello Spirito: riconoscere intuizioni e convergenze; identificare discordanze, ostacoli e ulteriori domande; lasciare emergere voci profetiche. È importante che ciascuno possa sentirsi rappresentato dal risultato dei lavori. “A quali passi ci sta chiamando, insieme, lo Spirito Santo?”

### **Sei atteggiamenti da acquisire**

- 1) lasciarsi interrogare dal Signore, per capire dove siamo e dove vogliamo andare;
- 2) ascoltare le Scritture, che si compiono nella Pasqua del Signore;
- 3) mantenere l’atteggiamento itinerante, per mettersi in cammino con tutti i fratelli e le sorelle;
- 4) creare sempre un clima di accoglienza e di ospitalità, perché nessuno si senta escluso;
- 5) celebrare con gioia, solennità, sobrietà e semplicità il mistero eucaristico, fonte e culmine della vita della Chiesa;
- 6) tenere fermo l’orizzonte della missione, vincendo il ripiegamento, nel confronto costante con i pastori.

**Domandiamoci:** - *Ogni cambiamento è un segno dello Spirito che chiama anche noi a leggere i segni dei tempi per essere una Comunità parrocchiale attenta al presente e proiettata sul futuro. Ci sentiamo chiamati e coinvolti? - Riscontriamo questi ambiti nel territorio della nostra Comunità Parrocchiale?*

### **Il primato dell’ascolto: nella Strada, nel Villaggio, nella Casa**

La Chiesa è un cantiere sempre aperto. È certo un ascolto che si fa riflessione, in una circolarità feconda tra esperienza e pensiero che comincia ad acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito. Una Parrocchia sinodale, annunciando il Vangelo, cammina insieme.

**Domandiamoci:** *come questo ‘camminare insieme’ si realizza oggi qui da noi con i cambiamenti in atto? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro camminare insieme?”.*

Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”: nei primi secoli, e ancora oggi in tante parti del mondo dove i battezzati sono un “piccolo gregge”, l’esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. La casa/Comunità che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all’interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – e da cui far entrare il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. Quella della casa va posta in relazione alle altre immagini di Chiesa: popolo, “ospedale da campo”, “minoranza creativa”

In questo tipo di Comunità si dovrà approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori. Ci si interrogherà poi sulle strutture, perché siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento.

**Domandiamoci:** *Come diventare comunità attraente? Casa aperta in entrata e in uscita? Come qualificare le nostre relazioni?*

### **In continua formazione: si vive imparando e s’impara vivendo: l’esperienza**

E’ evidente dunque che per raggiungere questo obiettivo, “il piccolo gregge” di fedeli, su cui ancora oggi la Chiesa poggia le sue basi, deve ricominciare tutto da capo, ritornando agli albori della Chiesa primitiva formata dalle prime comunità cristiane, la Chiesa è dunque chiamata a fare lo stesso cammino di risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Ricominciare, vuol dire risorgere ...

Il principale impegno è fare il passaggio da tante parrocchie frammentate al formare la Comunità Parrocchiale cercando di prendere le varie decisioni in modo partecipativo e responsabile. La chiesa riparte, rinasce, si ricrea, ... essere un segno che colpisce e che ritorna alle quattro perseveranze delle origini: ascolto della Parola, preghiera comune, Eucaristia e fraternità ...

Come Comunità parrocchiale per l'arco di vita 0-30 anni (e anche oltre) poniamo fiducia nella proposta diocesana "Otri Nuovi" dove si torna a chiedere alla comunità intera di farsi carico della formazione in stile esperienziale. Viene perciò richiesta a tutti la qualificazione delle esperienze da quelle di fede e preghiera, ad una liturgia a misura delle età, di una carità concreta e relazionata tra i vari membri. Si dà importanza all'Oratorio come spazio vitale non solo per ragazzi e giovani, ma anche per adulti.

Riteniamo che oggi formazione/ educazione/ missione possano concretizzarsi e svilupparsi nella misura in cui si realizzino, tra i vari membri di una comunità, una comunione così come si legge in Atti 2, 42. In questo tempo di relazioni fluide, veloci e superficiali, trovare un tempo e luogo di comunione concreta può facilitare nelle persone la disponibilità a formarsi ed anche a servire.

**Domandiamoci:** Per una formazione permanente di quali esperienze abbiamo bisogno? Cosa proporre per essere una Comunità fraterna che cresce nella fede e la testimonia portandola agli altri?

## La Comunità Parrocchiale secondo l'Evangelii Gaudium

EV. 28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere « *la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie* ». <sup>[26]</sup> Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. <sup>[27]</sup> Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. <sup>[28]</sup> È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

## Una Comunità Parrocchiale che vuole essere sinodale

Comunità rimanda a sinodalità, che è senz'altro il modo più adatto di vivere la comunione e la corresponsabilità. Il Concilio, infatti, ha unito l'immagine della sinodalità a quella del popolo di Dio: la Chiesa è un popolo che cammina insieme nella storia per essere segno del regno di Dio offerto a tutta l'umanità. Gli ambiti e le forme della sinodalità sono diversi. Sinodalità significa condivisione e unità di progetti e di idee, occasione di dialogo e di confronto, collaborazione tra parroco e fedeli, promozione dell'unità nella diversità, ovvero promozione e valorizzazione dei carismi e delle diverse presenze nella comunità a servizio dell'unico annuncio del Vangelo.

Possiamo così dire che ogni assemblea liturgica, ogni riunione di Consiglio Pastorale, ogni preghiera comunitaria, ogni assemblea di catechisti e operatori pastorali, ogni momento di confronto e di dialogo è un sinodo.

La sinodalità diventa così un modo di essere, di esprimersi, di incontrarsi, in cui si vive gli uni per gli altri, si cerca il bene altrui come il proprio, ci si stima a vicenda, per assumere uno stile di vita da offrire come speranza al cammino degli uomini. La sinodalità trova la sua radice ultima nel sacramento del battesimo, che consacra il cristiano e lo rende appartenente al popolo di Dio.

**Damandiamoci:** *Cosa ci è chiesto in questo preciso tempo per diventare sempre più la Comunità Parrocchiale di apostoli missionari come ci chiede l'Evangelii Gaudium?*

*Sentiamo la responsabilità di maturare consapevolezza su cosa significhi nell'oggi essere comunità parrocchiale?*

### I. La ricerca dell'essenziale: la Parola di Dio

È nata l'esigenza di tornare all'essenziale, alla Parola. Ogni passo che va in direzione dell'ascolto della Parola è generativo.

EG - 175. Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti.<sup>[136]</sup> È fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede.<sup>[137]</sup> L'evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche proponano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria.<sup>[138]</sup> Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente « Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso ».<sup>[139]</sup> Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata.

### **La frazione e condivisione del pane**

Il pane posto sulla mensa dai discepoli diventa poi pane eucaristico. Riconosce pienamente il Signore risorto chi lo sperimenta come Signore offerto, come pane spezzato e donato. Solo chi avverte l'abbraccio del suo amore può riconoscere e confessare che "Gesù è il Signore" (cf. 1Cor 12,3).

### **Il ritorno a Gerusalemme per una partenza missionaria**

La scomparsa fisica del Signore è la condizione perché i due discepoli non si attardino a parlare con Lui, non si chiudano in una bolla emotiva, è la spinta per tornare a Gerusalemme: ora tocca a loro testimoniare il Signore.

Il pane condiviso, insieme all'ardore del cuore, li mette in cammino, li spinge.

### **Alla mensa della Parola e del Pane: il giorno del Signore**

*Culmine dell'iniziazione cristiana, l'Eucaristia è alimento della vita ecclesiale e sorgente della missione.*

*La vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l'Eucaristia è il cuore della domenica.* Dobbiamo "custodire" la domenica, e la domenica "custodirà" noi e le nostre parrocchie, orientandone il cammino, nutrendone la vita. Ribadiamo quanto scritto negli orientamenti pastorali di questo decennio: «Ci sembra molto fecondo recuperare la centralità della parrocchia e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall'Eucaristia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il Regno».

**Rinnovamento delle strutture.** Se la missione della comunità parrocchiale è l'evangelizzazione, occorre ripensare le sue strutture, perché si crei una rete di comunità e gruppi capace di articolarsi in modo che i suoi membri si sentano, e siano realmente, discepoli missionari di Cristo nella comunione reciproca. La Parola e l'Eucaristia costituiscono così la fonte dinamica del discepolato missionario.

**Parrocchia missionaria.** Il punto di arrivo della vita della comunità parrocchiale è l'annuncio del Regno. Pertanto si richiede che ogni parrocchia abbia un carattere missionario. Il rinnovamento delle parrocchie in tal senso si impone sia nell'evangelizzazione delle grandi città sia in quella delle aree rurali. Ciò esige immaginazione e creatività per raggiungere le folle che anelano al Vangelo.

**Domandiamoci:** *Cosa ci è chiesto come Comunità dal cambiamento di co-parroco? Siamo particolarmente grati, non possiamo esimerci dal prenderci le responsabilità per intravedere la Parrocchia del futuro, che tra qualche anno avrà un solo presbitero, e potrà vivere solo con molti cristiani laici impegnati dentro e fuori della Comunità. Quali servizi e ministeri cercare di sviluppare? Cos'è veramente essenziale per la Comunità? Quali strutture mantenere, quali lasciare? A chi affidare l'amministrazione dei beni e come liberare totalmente il presbitero da queste incombenze? Se il Signore ci ha voluto bene dandoci più talenti sarebbe grave sotterrarli e non farli fruttificare.*